

Approfondimento

Il piccolo oratorio, dalla forma cilindrica, il lineare portale centinato e la cupoletta in piombo, fu realizzato tra il 1856 e il 1859 per volere del duca Francesco V. Di ritorno da un soggiorno nel casino ducale di San Felice sul Panaro, si fermò nel punto dove oggi sorge l'edificio a riposarsi e si incamminò a piedi, distanziando il suo seguito. Ne approfittò il giovane mazziniano Gaetano Rizzatti che sparò una fucilata al duca, intendendo con ciò vendicare la morte o la prigionia di tanti patrioti modenesi. Il duca uscì illeso dall'attentato perché l'arma si inceppò; l'attentatore fu condannato a dieci anni di carcere.

Il duca volle erigere la cappella "per grazia ricevuta", dedicandola al suo protettore San Francesco d'Assisi. La costruzione andò però a rilento, tanto che alla caduta del ducato estense era stata completata solo la struttura esterna e non era mai stata consacrata. Fu perciò venduta al Genio Civile che la destinò, dall'Unità d'Italia al 1995, a ricovero per gli attrezzi dei cantonieri. In anni recenti la cappelletta è stata restaurata e oggi sorge al centro di una grande rotonda stradale.